



8 novembre 2023

Con tutti gli occhi puntati su Gaza, Israele incendia la Cisgiordania

Tamara Nassar

Mentre l'attenzione del mondo è focalizzata sulla guerra genocida di Israele nella Striscia di Gaza, l'esercito e i coloni israeliani sono stati implacabili nella loro violenza contro i palestinesi nella Cisgiordania occupata.

Le forze israeliane hanno condotto raid mortali nelle città e nei campi profughi di tutto il territorio dal 7 ottobre, quando Hamas ha inflitto il naso insanguinato all'establishment politico e militare israeliano.

Israele spera di sopprimere la resistenza armata in Cisgiordania come parte di questi raid, ma anche di reprimere qualsiasi forma di dissenso al genocidio in corso a Gaza.

Mentre la violenza di Israele a Gaza stabilisce nuovi precedenti di portata e brutalità, sta anche intensificando la portata e la frequenza della sua violenza quotidiana in tutta la Cisgiordania, poiché nelle ultime settimane le sue forze hanno condotto attacchi aerei nell'area per la prima volta dalla Seconda Intifada. e hanno utilizzato missili lanciati da droni contro i palestinesi della zona.

Durante questi raid, le forze israeliane distruggono le infrastrutture

palestinesi, comprese le strade e le reti elettriche. Effettuano arresti su vasta scala di residenti, fanno irruzione nelle loro case nel cuore della notte e uccidono bambini e adulti.

Allo stesso tempo, lo Stato israeliano – attraverso i suoi soldati, i fanatici coloni ebrei che risiedono nelle colonie illegali della Cisgiordania – ha accelerato il suo piano per sfollare le comunità palestinesi dalla cosiddetta Area C, il 60% della Cisgiordania che rimane sotto il pieno controllo militare israeliano e comprende i più grandi insediamenti israeliani.

Secondo il gruppo di monitoraggio delle Nazioni Unite OCHA, dal 7 ottobre i coloni israeliani e le restrizioni all'accesso imposte dalle forze israeliane hanno costretto oltre 900 palestinesi ad abbandonare le loro case e comunità.

Si tratta di più di 110 famiglie in 15 diverse comunità beduine o di pastori.

I coloni israeliani minacciano i palestinesi sotto la minaccia delle armi, vandalizzano le loro proprietà, ostacolano il loro accesso all'acqua, rovinano i loro alberi, danneggiano i loro veicoli, rubano i loro averi, li intimidiscono e li attaccano fisicamente.

Il fuoco israeliano ha ucciso 150 palestinesi in Cisgiordania dal 7 ottobre, e altri otto sono stati uccisi dai coloni, ha riferito l'OCHA.

Ciò costituisce più di un terzo di tutti gli omicidi israeliani nella zona dall'inizio dell'anno.

Quarantasei bambini palestinesi sono stati uccisi nella Cisgiordania occupata durante quel periodo, ha detto la Difesa per i Bambini Internazionale-Palestina (DCIP).

Secondo l'OCHA, durante quel periodo le forze israeliane hanno ferito quasi 2.400 palestinesi in Cisgiordania, tra cui più di 250 bambini.

Più di un quarto di tutti gli infortuni sono dovuti a munizioni vere. I

coloni israeliani hanno ferito più di 60 palestinesi.

Secondo l'OCHA, dal 7 ottobre i coloni hanno effettuato oltre 200 attacchi contro i palestinesi.

Ufficiale nato negli Stati Uniti morto

Le forze israeliane hanno sparato e ucciso un bambino palestinese e hanno trattenuto il suo corpo dopo aver affermato di aver accoltellato due agenti di polizia israeliani lunedì nella Gerusalemme est occupata.

Il sedicenne Muhammad Omar Froukh avrebbe accoltellato i due agenti vicino a Bab al-Zahra, o Porta di Erode, appena fuori dalla Città Vecchia di Gerusalemme.

Secondo il DCIP, le forze israeliane gli hanno sparato intorno alle 8:30 di quella mattina. Un'ambulanza ha evacuato il corpo di Muhammad un'ora e mezza dopo, e Israele sta ancora trattenendo il suo corpo.

"DCIP non è in grado di confermare quante volte Muhammad è stato colpito o i luoghi delle sue ferite", ha detto il gruppo.

Secondo i media israeliani, le forze israeliane hanno sparato a lui e forse a uno degli agenti che avrebbe accoltellato.

L'ufficiale è morto per le ferite. Era un ufficiale "solitario" di origine americana – nel senso che si era trasferita in Israele senza la sua famiglia – e identificata come la ventenne Elisheva Rose Ida Lubin di un sobborgo di Atlanta, in Georgia.

Era arrivata in Israele nell'agosto del 2021 e da allora viveva in un kibbutz religioso nel Negev, nel sud di Israele.

I media israeliani hanno diffuso un'immagine che secondo la polizia israeliana è del coltello usato da Muhammad per pugnalarne gli agenti. La lama è appena ricoperta di sangue.

Emanuel (Mannie) Fabian

6 nov 2023

Police say a suspect stabbed Border Police officers near the Shalem

station, just outside the Herod's Gate entrance to the Jerusalem Old City. Female officer is seriously wounded, male officer lightly hurt, police say. Suspect shot.

Emanuel (Mannie) Fabian

8:02 AM · 6 nov 2023

Handout photo from police of the knife.



Le forze israeliane hanno successivamente fatto irruzione nella casa della famiglia del ragazzo nel quartiere di Issawiya a Gerusalemme Est, saccheggiandola e arrestando tutti i membri della famiglia di Muhammad.

Incursioni mortali

Nelle prime ore di martedì, un gran numero di forze israeliane hanno fatto irruzione nel campo profughi di Tulkarem in Cisgiordania. Erano equipaggiati con due bulldozer cingolati e un aereo da ricognizione.

I cecchini israeliani erano posizionati sui tetti degli edifici all'interno del campo e nell'area circostante.

Le forze israeliane hanno ucciso quattro palestinesi.

Secondo l'agenzia di stampa Wafa , le forze israeliane hanno sparato contro le case e i veicoli delle persone e hanno fatto esplodere un drone sul tetto di una casa appartenente alla famiglia al-Banna, ferendo due dei

suoi residenti e causando danni a una parte della casa.

I bulldozer israeliani hanno distrutto le infrastrutture sulla strada principale che porta al campo e in alcuni vicoli. Le forze israeliane hanno anche danneggiato i pali dell'elettricità e i negozi commerciali e hanno aperto il fuoco su un trasmettitore di elettricità, provocando un'interruzione di corrente nel campo profughi.

Palestinesi armati nel campo sono impegnati in uno scontro a fuoco con le forze d'invasione israeliane.

Il giorno prima, durante un raid diurno, membri dell'unità Yamam della polizia paramilitare di frontiera israeliana avevano ucciso altri due palestinesi nel campo. Si chiamavano Qasim Muhammad Rajab e Izz al-Din Awad.

Lunedì, le forze israeliane hanno fatto irruzione nelle loro case e hanno persino sparato alla madre di Awad alla spalla, ha riferito Wafa.

Nel frattempo, il 5 novembre, le forze israeliane hanno invaso la città di Abu Dis, hanno lanciato un missile contro una casa e hanno ucciso tre palestinesi nella città.

Un bulldozer israeliano ha demolito parte della casa di Nabil Halabiya, 20 anni, mentre la assediava. Le forze israeliane hanno poi lanciato contro la casa una granata Energa con fucile anticarro, uccidendolo.

L'operazione è durata cinque ore, secondo l'OCHA. I filmati diffusi dai media locali mostrano che le forze israeliane trasferiscono il corpo di Halabiya sulla lama di un bulldozer.

8:16 AM · 5 nov 2023





Il 3 novembre, le forze di occupazione israeliane hanno ucciso cinque palestinesi, compreso un bambino, durante un'incursione nel campo profughi di Jenin, nella Cisgiordania settentrionale occupata.

Ciò include due palestinesi che sono stati uccisi da un missile israeliano lanciato da un drone nel campo, compreso un bambino. Si chiamavano Wasim Zyoud, 23 anni, e Yamen Jarrar, 16 anni.

Altri tre sono stati uccisi dal fuoco israeliano e più di una dozzina di altri sono rimasti feriti.

Yamen avrebbe lanciato ordigni esplosivi fatti in casa contro i veicoli militari e i bulldozer israeliani che erano entrati nell'area insieme alle forze speciali israeliane", ha detto DCIP .

I missili israeliani lanciati dai droni hanno ucciso sette bambini palestinesi quest'anno, ha detto il gruppo.

Yamen era uno studente del programma per bambini e giovani del Freedom Theatre nel campo, che aiuta i bambini a elaborare il loro trauma e a raccontare storie usando l'arte e il teatro.

Il gruppo ha espresso il dolore per l'omicidio dell'adolescente in un comunicato.

“La situazione più difficile che puoi sperimentare è quando realizzi che Yamen, che ora è un martire, una volta era proprio lì con te nello stesso posto, giocando, ridendo e litigando”, ha detto Ranin Odeh, coordinatore del programma.

The Freedom Theatre

12:13 PM · 3 nov 2023

We are sorry to share more terrible news.

Last night, 17-year-old Yamen Mahmoud Nabil Jarrar, a youth participant at The Freedom Theatre was also murdered by the Israeli army

Le forze di occupazione israeliane hanno usato i bulldozer per distruggere le strade, così come le infrastrutture elettriche e idriche che portano al campo.

Le forze israeliane hanno addirittura demolito una statua commemorativa in onore dei martiri presso una rotonda.

L'operazione mortale israeliana è durata 11 ore, durante le quali palestinesi armati hanno difeso il campo.

Questa è stata la settima incursione israeliana nel campo profughi di Jenin dal 7 ottobre. Almeno 26 palestinesi sono stati uccisi nelle incursioni.

Il campo profughi di Jenin è un punto critico della resistenza palestinese

nella Cisgiordania occupata, dove opera la Brigata Jenin, un gruppo associato a Saraya al-Quds, l'ala militare del gruppo di resistenza della Jihad islamica.

Quel giorno le forze israeliane hanno sparato e ucciso un altro adolescente palestinese nella Cisgiordania occupata. Muhammad Wael al-Jabari stava partecipando a una manifestazione nella zona Bir al-Hummus di Hebron, nel sud della Cisgiordania occupata, quando le forze israeliane gli hanno sparato mortalmente al petto.

Bambini

Le forze israeliane hanno sparato a un ragazzo di 15 anni mentre si trovava sul tetto di casa sua per filmare il loro raid nella città di al-Eizariya, nella zona di Gerusalemme, il 3 novembre. Le forze hanno sparato a Rami Izz Odeh e "hanno sparato a chiunque si avvicinasse al tetto, impedendo a chiunque di raggiungerlo per circa 15 minuti", ha detto DCIP.

Morì a causa delle ferite il 5 novembre.

Le forze israeliane hanno sparato a un ragazzo di 17 anni a un posto di blocco militare il 3 novembre, e non si conoscono né la sua ubicazione né le sue condizioni. Hamza Zayed Sawafta stava tornando a casa a bordo di un'auto non immatricolata quando è arrivato al posto di blocco militare di Tayasir, nel nord-est della Cisgiordania occupata.

"Non si è messo in fila nella coda del veicolo spingendo le forze israeliane a urlare e sparare al veicolo di Hamza", ha detto DCIP .

Hamza ha rispettato le richieste israeliane di scendere dall'auto, mettere le mani sopra la testa e sedersi a terra, ma ciò non ha impedito alle forze israeliane di aprirgli il fuoco da una distanza inferiore a 20 metri.

Testimoni oculari hanno detto che Hamza è stato ucciso e suo padre ha visto sui media israeliani le immagini del figlio diciassettenne steso a terra. Eppure il padre di Hamza non è ancora riuscito a ricevere la conferma della sua morte.

Durante un raid ad al-Bireh, una città vicino a Ramallah, sede dell'Autorità Palestinese nella Cisgiordania centrale, il 2 novembre, le forze israeliane hanno sparato e ucciso al petto un ragazzo di 12 anni da una distanza di circa 50 metri. Ayham Muhammad al-Shafi è stato

portato in ospedale, dove è stato dichiarato morto all'arrivo, ha detto la DCIP .

Un ragazzo di 13 anni è morto quel giorno a causa delle ferite riportate quando le forze israeliane gli hanno sparato alla nuca mentre era seduto sul sedile posteriore di un'auto guidata da suo padre il 30 ottobre vicino a Zawata.

Hamdan Omar Hamdan è stato in terapia intensiva fino alla sua morte.

Nel frattempo, il 31 ottobre, le forze israeliane hanno sparato al petto al sedicenne Abdulrahman Muhammad Jawabra da una distanza di circa 100 metri vicino all'ingresso di Beit Ummar, un villaggio vicino alla città di Hebron, in Cisgiordania, uccidendolo.